

AUTOMOTIVE

MASERATI DIMENTICA TORINO

Il marchio di lusso del Gruppo Stellantis assicura di voler produrre le auto nel nostro Paese, ma non sembra avere intenzione di investire nel Torinese. Durissima la presa di posizione dei dirigenti di Forza Italia

CRISI MAR ROSSO

Quadruplicati i costi del trasporto container

Bottino a pagina 5

GIORNO DELLA MEMORIA

Ebrei garibaldini: l'incontro a Genova

Bottino a pagina 6

■ Tutti i modelli Maserati – l'unico marchio di lusso del gruppo Stellantis – oggi in produzione e quelli futuri sono e saranno 100% disegnati, sviluppati e prodotti in Italia. Lo afferma, in una nota, Stellantis.

Maserati, il primo marchio di lusso italiano a sviluppare e produrre vetture 100% elettriche, si sta muovendo verso un piano di crescita rivolto a una redditività sostenibile nel

lungo termine. La gamma di auto, interamente disegnata, sviluppata e prodotta in Italia, è distribuita in 70 Paesi nel mondo, con un tasso di esportazione dell'86% e Modena che continua a essere il cuore pulsante della casa del Tridente.

Nessuno però parla di produrre a Torino...

Marco Cortese a pagina 2

IL CLUB CITTADINO È NATO NEL GIUGNO SCORSO

«Amitié sans frontières Genova» dona manichini per la rianimazione



Stefano Balleari mostra uno dei manichini donati

Amitié sans frontières Genova, nato lo scorso giugno, si è presentato ieri alla città. Si tratta di un'emanazione di Amitié Sans Frontières Internazionale. L'obiettivo del club genovese, come di quello nazionale, è promuovere azioni umanitarie. Il 20 aprile 2024 a Palazzo della Meridiana una ceta di gala raccoglierà fondi per una workstation per la riabilitazione cognitiva dei pazienti colpiti da SM presi in cura dal Centro Sclerosi Multipla del San Martino. Ieri sono stati consegnati cinque baby manichini da addestramento alla rianimazione neonatale - uno per ciascun punto nascita della città - alle rispettive strutture di neonatologia ed ostetricia. Presenti ieri fra gli altri la past president italiana e madrina del club genovese Alessandra Bonanni, il presidente nazionale Alessandro Mano, la presidente della sezione genovese Paola Marongiu.

CERIMONIA IN SALA ROSSA

Palazzo Civico celebra il Giorno della Memoria



Per fare memoria, ricordare le vittime e sensibilizzare le nuove generazioni, anche quest'anno il Comune di Torino ha voluto commemorare il Giorno della Memoria – che cade oggi, nell'anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz (1945) – nella Sala Rossa del Municipio, con una cerimonia che si è tenuta ieri, rinnovando il ricordo della Shoah e le vittime dell'Olocausto, lo sterminio del popolo ebraico, le sofferenze degli internati Militari e dei deportati.

Polito a pagina 3

I PM HANNO CONSEGNATO LA MEMORIA DI 50 PAGINE

Processo per il crollo del Morandi: si aggravano le posizioni dei progettisti

■ «Tutti quelli che hanno avuto a che fare con il progetto di retrofitting, il lavoro di rinforzo delle pile 9 e 10 del ponte Morandi, hanno «la responsabilità sulla sicurezza dell'opera e di chi la usa anche allo stato attuale, cioè precedentemente alla realizzazione dei lavori, al fine di prevenire disastri». È quanto scrivono i pubblici ministeri Marco Airoidi, Walter Cotugno e Massimo Terrile, nella memoria di 50 pagine depositata nei giorni scorsi al processo per il crollo (14 agosto 2018, 43 vittime). Si aggravano così le posizioni dei progettisti, dei responsabili del progetto stesso di Aspi, ma anche i funzionari della Divisione 4 del Mit e del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato. Nella memoria i pm fanno riferimento a una serie di norme: dal testo unico edilizio del 2001, alle norme tecniche sul-

le costruzioni, passando dalle disposizioni interne ad Aspi. La sicurezza, è il ragionamento dell'accusa, è «inscindibilmente collegata alla progettazione stessa e ne costituisce un presupposto rilevante». I progettisti del retrofitting avrebbero dovuto «assicurare la perfetta stabilità e sicurezza ed evitare qualsiasi pericolo per la pubblica incolumità e coloro che dovevano effettuare i vari controlli tecnici sul progetto, dovevano gestire la medesima area di rischio». Nella memoria c'è poi un paragrafo dedicato a ciò che si sarebbe potuto fare per evitare la tragedia: «riduzione dell'uso della struttura e/o della realizzazione di lavori finalizzati all'aumento delle capacità statiche della struttura». In pratica si sarebbe dovuto chiudere il ponte o limitare il passaggio. Cosa che invece non venne mai fatta.

SQUADRA MOBILE

La Spezia, arrestato l'aggressore di Capodanno

Arrestato dalla Squadra Mobile di La Spezia un 29enne straniero indagato per una violenta aggressione avvenuta la notte del 31 dicembre in piazza Cavour. Alle 1.25, una pattuglia della Squadra Volante era intervenuta in piazza del Mercato dove un 28enne era stato ferito da un coetaneo, anch'egli straniero, con il quale aveva avuto in precedenza una lite per futuri motivi davanti ad un bar. Trascorsi pochi minuti dal primo diverbio, mentre la vittima si trovava poco distante dal bar in compagnia di alcuni amici, è stata improvvisamente

raggiunta dallo stesso individuo con il quale aveva in precedenza litigato il quale, questa volta armato di un bicchiere di vetro, lo ha colpito al collo provocandogli una profonda ferita, costringendolo alle cure in ospedale. Le indagini, avviate dalla Squadra Mobile e coordinate dalla Procura di La Spezia, hanno consentito di individuare l'autore della violenza aggressione, nei confronti del quale il gip del Tribunale spezzino ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di tentato omicidio, eseguita l'altro pomeriggio.

RIFORMA CALDEROLI

Sindaco Lo Russo: «Autonomia incompiuta per le Città Metro»

■ «Io tento di mantenere un atteggiamento laico, perché le ragioni dell'Autonomia non sono solo del Nord o della Lega, ma anche, ad esempio, delle Città metropolitane».

Lo spiega Stefano Lo Russo, sindaco di Torino, in un'intervista ripresa dall'agenzia stampa Ansa, dove commenta il primo via libera alla riforma di Calderoli sull'autonomia differenziata.

«Occorrerebbe valutare tema per tema, ma non credo che con questa proposta si garantisca abbastanza la capacità di avere lo stesso livello di assistenza in tutto il Paese», aggiunge. Alla domanda se il centrosinistra deb-

ba salire sulle barricate con il presidente campano, De Luca, il primo cittadino risponde che «io sono sempre per il dialogo: per questo penso che occorra provare a ragionare su un modello diverso».

Lo Russo cita poi il tema della Città Metropolitana: «una autonomia incompiuta nel nostro Paese, nonostante siano previste dalla Costituzione. Da sindaco metropolitano amministro un territorio di 2,2 milioni di abitanti, più grande cioè della metà delle regioni italiane – continua – eppure non posso disporre direttamente dei fondi per il trasporto pubblico locale, per migliorare i servizi».

BLITZ A SETTIMO

Profughi afgani scoperti in un tir

■ I Carabinieri di Settimo torinese sono intervenuti nel magazzino di una società del territorio presso la quale, in un tir contenete pneumatici, sono stati trovati quattro cittadini afgani, uno dei quali minorenne.

L'automezzo, proveniente dalla Serbia, aveva ancora i sigilli e al momento pare si escluda la responsabilità dell'autista.

Le quattro persone sono state accompagnate negli Uffici della Questura di Torino, per le possibili procedure per la richiesta di asilo politico.

Pare che i quattro cittadini avessero viaggiato per tre giorni senza mangiare cibo e senza bere acqua – riporta l'agenzia Ansa.

TORINO

Unione Industriali certifica la parità

Bozzalla a pagina 2

CUNEO

Cronoprogramma per il nuovo ospedale

Servizio a pagina 4

Marco Cortese

■ Tutti i modelli Maserati – l'unico marchio di lusso del gruppo Stellantis – oggi in produzione e quelli futuri sono e saranno 100% disegnati, sviluppati e prodotti in Italia. Lo afferma, in una nota, il Gruppo Stellantis.

Maserati, il primo marchio di lusso italiano a sviluppare e produrre vetture 100% elettriche, si sta muovendo verso un piano di crescita rivolto a una redditività sostenibile nel lungo termine. La gamma di auto, interamente disegnata, sviluppata e prodotta in Italia, è distribuita in 70 Paesi nel mondo, con un tasso di esportazione dell'86% e Modena che continua a essere il cuore pulsante della casa del Tridente.

«Guidati dal nostro cuore modenese – spiega Davide Grasso, ceo di Maserati – stiamo avanzando a pieno regime per guidare il cambiamento verso l'elettrificazione, con la versione 100% elettrica di due dei nostri modelli iconici già in commercio e un altro modello in arrivo quest'anno. Offriremo ai nostri affezionati clienti le Maserati più potenti di sempre, spingendoci oltre i confini del piacere di guida, in una nuova era. Con la nostra visione e il nostro piano strategico a lungo termine vogliamo lasciare un segno nel mondo del lusso grazie all'eccellenza manifatturiera italiana, puntando costantemente su una qualità distintiva e costruendo il nostro futuro con un modello di business dedicato, per garantire ai clienti i prodotti migliori che riflettono i valori della casa del Tridente».

Maserati – chiarisce una nota – rientra nel piano strategico di Stellantis Dare Forward 2030 annunciato il primo marzo 2022 ed è parte integrante dell'organizzazione a matrice globale. Il 2024 sarà un anno fondamentale per l'evoluzione e la crescita dell'azienda, specialmente in considerazione delle sfide e dei cambiamenti che i marchi del lusso nel settore automotive sono chiamati ad affrontare a livello mondiale.

Le parole del ceo dell'azienda non convincono totalmente la dirigenza cittadina e provinciale di Forza Italia. Roberto Rosso e Marco Fontana, rieletti sabato scorso coordinatore provinciale e cittadino di Forza Italia Torino, e Claudia Porcietto, responsabile nazionale del dipartimento Attività Produttive per gli Azzurri, hanno infatti replicato:

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 25/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 09 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

AUTOMOTIVE

Maserati sceglie l'Italia, ma si dimentica di Torino

Il marchio di lusso di Stellantis non produrrà nel capoluogo piemontese. Forza Italia attacca



Nessuna buona notizia per lo stabilimento di Grugliasco, nel Torinese

PARI OPPORTUNITÀ

L'Unione Industriali Torino certifica la parità di genere

L'obiettivo è produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo

Alberto Bozzalla

■ L'Unione Industriali Torino è da tempo impegnata nel raggiungimento di standard equivalenti nel campo dell'occupazione maschile e femminile, progetto questo promosso sia tra le aziende aderenti al sistema confindustriale sia al proprio interno.

In questi giorni, l'associazione degli imprenditori torinesi ha infatti conseguito la certificazione Uni/Pdr 125:2022 per la parità di genere: un'attestazione che ratifica l'adozione di misure e protocolli funzionali a determinare un ambiente lavorativo rispettoso delle pari opportunità.

Il risultato si inquadra nel processo di riorganizzazione dell'Unione Industriali Torino, che in tale ambito ha già condotto alla costituzione dell'ufficio Esg Inclusion & diversity, ed è il frutto dell'impegno collettivo profuso durante gli scorsi mesi dalla struttura. Un obiettivo perseguito dall'associazione definendo una serie di interventi mirati e attuando modelli gestionali in linea con i requisiti richiesti dalla procedura di certificazione più recente.

In particolare, l'iter contempla l'analisi di molteplici indicatori prestazionali su politiche che mirino a valorizzare la diversità tra uomo e donna in un ambiente lavorativo, con la misurazione, la rendicontazione e la valutazione dei relativi dati. Elementi che devono evidenziare la volontà di colmare i gap esistenti, così come di incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel dna delle organizzazioni e produrre un cambiamento sostenibile e che sia



durevole nel tempo.

Principi che l'Unione Industriali Torino ha fatto propri, innanzitutto impegnandosi a creare un ambiente di lavoro collaborativo, trasparente e aperto all'ascolto di tutto il personale. Sono state applicate prassi di gestione e sviluppo delle risorse umane capaci di promuovere accessi non squilibrati a mansioni aziendali e nella crescita professionale, di garantire uguali opportunità a chiunque e di favorire il rafforzamento della componente femminile. Assicurando al

contempo a tutti e tutte un trattamento dignitoso e rispettoso, nonché mettendo al bando e sanzionando severamente ogni forma di intimidazione, bullismo, molestie e maltrattamento di dipendenti sul posto di lavoro.

A ciò si aggiunge lo stimolo a perseguire un approccio relazionale fondato sul dialogo e sul confronto nei rapporti con il personale, al fine di rendere patrimonio comune i principi della parità di genere e di condividere l'impegno verso la sostenibilità sociale, co-

«Siamo soddisfatti del chiarimento di Stellantis circa la produzione dei modelli Maserati in Italia. Si tratta però del minimo indispensabile. Resta la forte preoccupazione per il futuro dell'automotive a Torino, dove peraltro il mondo Fiat è nato e che tanto ha dato all'azienda stessa. La chiusura a dicembre del polo del lusso a Grugliasco ideato da Marchionne resta una ferita aperta che solo Stellantis può rimarginare, dando risposte concrete a tutto quell'indotto di aziende e maestranze che spesso, oborto collo, negli anni sono state fagocitate nella monocommittenza. O peggio anche incoraggiate a cedere produzioni e società all'estero. C'è una responsabilità sociale verso Torino che bisogna avere il coraggio di ricordare ai vertici di Stellantis. In particolare visto l'assordante silenzio dei decisori politici a Palazzo di Città.

«La politica del 'lasciar fare' – spiegano gli Azzurri – in ambito industriale non funziona, perché il rischio è di vedere desertificato un comparto che ricordiamo dà lavoro a 53 mila persone a livello locale. È surreale che una realtà d'eccellenza come quella di Torino sia sacrificata in questo modo. Per competenze, potenzialità e know-how non abbiamo nulla da invidiare ad altri territori, preferiti da Stellantis in questi anni, in primis la Francia. Torino può permettere questo silenzio complice?».

municando con la massima trasparenza, internamente ed esternamente, le azioni intraprese in tema di pari opportunità e valorizzazione delle diversità.

Sul fronte della «gestione del personale», si persegue una miglior capacità di creare accessi neutrali dei generi ai percorsi di carriera e di crescita interni, promuovendo una cultura basata sulla meritocrazia e sul rispetto delle persone, indipendentemente dal genere, affinché uomini e donne siano equamente rappresentati nei processi di nomina interni.

C'è poi l'area su «equità remunerativa per genere»: qui si garantisce che i dipendenti di entrambi i sessi ricevano un salario equo per il lavoro svolto, con l'applicazione di processi per il bilanciamento della remunerazione in logica di total reward, comprendente quindi anche compensi non monetari, quali sistemi di welfare e benessere.

Infine, la «tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro» contempla l'attuazione di politiche atte a supportare il personale nelle loro attività genitoriali e di assistenza familiare per entrambi i sessi.

«Nel cammino verso una crescita economica di cui l'Italia ha bisogno e che noi imprenditori perseguiamo quotidianamente – commenta il presidente dell'Unione Industriali Torino, Giorgio Marsiaj – il definitivo superamento di modelli penalizzanti nei confronti delle donne è una condizione imprescindibile. Per un Paese moderno, che ambisce a una leadership in Europa, non è accettabile, come ci dice il rapporto 2023 sulla parità di genere del World Economic Forum, stare al 79° posto nella classifica tra 156 stati del mondo in tema di pari opportunità. Per questo motivo, l'Unione Industriali Torino ha il dovere di essere d'esempio su questi temi per i propri associati e per l'intero sistema economico locale».

Loredana Polito

■ Per fare memoria, ricordare le vittime e sensibilizzare le nuove generazioni, anche quest'anno il Comune di Torino ha voluto commemorare il Giorno della Memoria – che cade oggi, nell'anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz (1945) – nella Sala Rossa del Municipio, con una cerimonia che si è tenuta ieri, rinnovando il ricordo della Shoah e le vittime dell'Olocausto, lo sterminio del popolo ebraico, le sofferenze degli internati Militari e di tutte le persone deportate nei campi nazisti.

L'evento si è aperto con l'esibizione del Coro delle Voci Bianche del Teatro Regio, con il maestro Claudio Fenoglio al pianoforte e alla direzione. Sono stati eseguiti due brani di Felix Mendelssohn («Veni domine» e «Laudate pueri») e il «Va pensiero» di Giuseppe Verdi.

A Palazzo Civico sono intervenuti, oltre al sindaco Stefano Lo Russo e alla presidente del Consiglio Comunale Maria Grazia Grippo, il prefetto di Torino Donato Giovanni Cafagna, l'assessore alla Sicurezza della Regione Piemonte Fabrizio Ricca, il vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte e presidente del Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte Daniele Valle, la vicepresidente della Comunità Ebraica di Torino Anna Segre e il rabbino capo Ariel Finzi.

L'orazione ufficiale è stata affidata alla direttrice della Fondazione Circolo dei Let-

PER NON DIMENTICARE

Palazzo Civico celebra il Giorno della Memoria

Consegnate in Sala Rossa le Medaglie d'Onore conferite dal Presidente della Repubblica Italiana



Nella Sala Rossa del Municipio di Torino, alla presenza del sindaco, sono stati premiati i parenti di 19 persone internate nei lager nazisti e Giovanni Frasca Pozzo, di 100 anni, ancora in vita (foto a lato)

tori di Torino, Elena Loewenthal.

Il momento centrale dell'evento è stata la cerimonia di consegna delle Medaglie d'Onore conferite con decreto dal Presidente della Repubblica a venti cittadini e cittadine italiani internati nei lager nazisti e ai familia-

ri dei deceduti, per la prima volta consegnate nella Sala Rossa del Consiglio Comunale di Torino.

Sono stati 19 i familiari che hanno ritirato il riconoscimento, mentre a esserne insignito personalmente è stato soltanto Giovanni Frasca Pozzo, di 100 anni, internato

a Krusevac (Serbia) dal 8 ottobre 1943 al 2 giugno 1945, accompagnato dal sindaco del Comune di Castellamonte, dove risiede, in frazione Campo Canavese.

«Sono venuto accompagnando i figli e i nipoti dei miei commilitoni – ha detto nel suo discorso di ringrazia-

mento – e tutti loro sono 'andati avanti' e io sono l'ultimo testimone diretto, ma oggi è come se fossimo ancora insieme. Sento forte il dovere di trasmettere la memoria delle nostre storie, per lasciarla in eredità ai giovani». «Questa medaglia – ha concluso – ci aiuti a ricordare il

prezzo della libertà riconquistata e il valore della pace che speriamo ritorni presto ovunque nel mondo».

Oltre a Giovanni Frasca Pozzo, unico ancora in vita, il riconoscimento è andato a: Filippo Buccheri, Pierino Loro Piana, Cesare Morino, Giovanni Penna, Silvio Viggiano, Ugo Barral, Riccardo Leva, Antonio Pietro Beardo, Giacomo Bozzello, Lorenzo Frasca Pozzo, Lorenzo Goglio, Lorenzo Bernardo Maddio Rocco, Isidoro Nabot, Giacomo Troglia, Oreste Bocca, Virginio Capone, Giovanni Borello e Antonio Trincherò.

Per il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, «la memoria è un valore fondamentale per la nostra comunità, un vero 'vaccino contro l'indifferenza', per usare le parole della senatrice a vita Liliana Segre. Ed è proprio da questa indifferenza che dobbiamo continuare a tenerci lontani, custodendo e tramandando il valore della memoria alle nuove generazioni. Loro dovranno tenere accesa quella luce capace di essere guida anche nei momenti più complessi e scuri, come quello che stiamo vivendo, e continuare a illuminare un cammino che porti lontano da indifferenza, antisemitismo, odio e razzismo».

A Torino sono in programma oggi e nei prossimi giorni numerose altre iniziative.

Oggi, alle 10.30, presso il Bibliobus, in piazza Chiesa della Salute, si terrà l'evento «Leggere la Shoah ai bambini». E, alle 21, all'Auditorium Giovanni Agnelli in via Nizza 280, il concerto di Luca Barabarra e della Social Band.

L'Economia nero su bianco

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **10 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com per avere informazioni



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

PRESENTATO L'ITER PROGETTUALE

Cuneo: nuovo cronoprogramma per l'ospedale

Fissata la Conferenza di servizi. Il Comune crea l'Unità organizzativa autonoma

■ Si è tenuto nel pomeriggio di giovedì 25 gennaio l'incontro della cabina di regia per la realizzazione del nuovo ospedale di Cuneo. Per l'occasione, si sono recati in loco il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore regionale alla sanità, i quali hanno presentato il nuovo cronoprogramma in un evento a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche il direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle, Livio Tranchida, e la sindaca Patrizia Manassero. Si prevede che i lavori si concluderanno tra sette anni, aprendo la gara a fine 2024.

La conferenza di servizi è stata fissata per venerdì 2 febbraio, giorno in cui verrà consegnato a tutti i partner il progetto, ma in questo quadro si aggiunge un nuovo elemento di complessità e, al contempo, di tutela degli interessi dei cuneesi: l'Unità organizzativa autonoma costituita dal Comune di Cuneo.

L'Unità si occuperà di valutare e coordinare tutte le attività

che sorgeranno nel corso della realizzazione del nuovo ospedale, inclusa la nuova destinazione d'uso degli spazi dell'ospedale attuale, sarà guidata da Bruno Giraudo, dirigente comunale, e coinvolgerà nei processi valutativi e decisionali sia la Giunta, sia i Comuni del territorio che fanno e faranno capo al nosocomio del capoluogo. Nel corso della conferenza di presentazione del cronoprogramma, infatti, è anche stato reso noto cosa sarà del "vecchio" ospedale, il quale, secondo le attuali intenzioni, diventerà una "casa della salute" ove offrire servizi ambulatoriali a 360 gradi.

Giorni fa, inoltre, la INC SpA, azienda torinese che contribuirà alla realizzazione dell'hub, aveva già dato la sua disponibilità ad adeguare il progetto secondo le indicazioni della SDA Bocconi, advisor nominato proprio dall'azienda ospedaliera.

Questa la dichiarazione della sindaca Manassero al termine dell'incontro:

"Oggi ho partecipato all'incontro della cabina di regia per il nuovo ospedale. Come ho sempre sostenuto, questi passaggi, in cui il presidente Alberto Cirio e l'assessore Luigi Genesio Icardi, insieme al direttore Livio Tranchida, aggiornano rispetto al percorso che stanno facendo, sono necessari per informare il territorio. Oggi ho rinnovato al presidente e all'assessore la richiesta di tornare a Cuneo per illustrare l'iter e il progetto anche agli amministratori locali. Auspico che la stessa cosa venga fatta con l'Assemblea dei Sindaci.

Con la conferenza preliminare dei servizi, annunciata per l'inizio di febbraio, avremo finalmente la possibilità di vedere il progetto e gli elementi che lo compongono. Il quadro finanziario sarà definito alla fine della fase di progettazione. La conferenza dei servizi è uno strumento previsto dal codice che ha obiettivi autorizzativi e amministrativi cogenti: mentre



continuiamo a seguire con grande attenzione il percorso che fa la Regione, da parte nostra abbiamo bisogno di costruire una strategia di sviluppo del territorio attorno all'ospedale che nascerà e attorno all'ospedale che verrà dismesso.

Per questo, insieme alla Giunta, abbiamo deciso la costituzione di una Unità organizzativa autonoma, prevista dal nostro Statuto, che abbiamo chiamato "Nuovo Ospedale" e che sarà il luogo in cui convergeranno le valutazioni e si coordineranno le attività che deriveranno dalla realizzazione del nuovo ospedale. Avrà uno sguardo complessivo e strategico per comprendere tutti gli aspetti coinvolti con la nuova costruzione e con il trasferimento di sede dell'ospedale Santa Croce e Carle. Sarà il contesto in cui affrontare, ad esempio, la questione della viabilità e dei collegamenti con l'altipiano per

pendenti e pazienti, dei servizi, della logistica e dell'indotto sulla frazione, sarà incaricata di accompagnare con servizi e autorizzazioni del caso i cantieri, in una prima fase, e poi i traslochi delle strutture. L'Unità organizzativa sarà però anche il contesto chiamato a delineare prospettive significative e attuabili per la struttura del Santa Croce e Carle una volta dismesso. Perché ovviamente occorre cominciare a progettare il futuro dell'attuale ospedale e di quel territorio: occorrerà misurarsi con i bisogni e avviare un processo, in accordo con la Regione, con concretezza e lungimiranza.

L'Unità organizzativa, costituita dai dirigenti dell'ente comune e coordinata dal dottor Bruno Giraudo, vedrà il coinvolgimento continuo della Giunta e sarà lo strumento attraverso il quale potranno interagire anche i Comuni e gli enti del territorio

che graviteranno sul nuovo hub ospedaliero."

Il solco per la messa a terra del nuovo ospedale sembra ormai tracciato, nonostante le lunghe attese e le tante difficoltà che questo può comportare. Il progetto porterà a Cuneo una struttura sanitaria all'avanguardia, capace di soddisfare le richieste e le necessità dei pazienti del domani e di ospitare reparti e strumentazioni al passo con il progresso scientifico. Si potranno superare le difficoltà logistiche e le ricadute sociali ed economiche che nasceranno dal decentramento della struttura? Questa risposta per ora è confinata nel futuro, ma quel che è certo è che il capoluogo di Provincia merita un hub ospedaliero d'eccellenza, in grado di competere con gli ospedali delle grandi città italiane e, soprattutto, in grado di garantire un'assistenza sanitaria d'eccellenza per i suoi cittadini.

RACCOLTA FIRME

3 proposte di legge di iniziativa popolare



■ Presso il Comune di Cuneo è disponibile la raccolta firme per tre proposte di legge di iniziativa popolare promosse dal Comitato "Liberi in Veritate" aventi ad oggetto:

- diritto all'autoproduzione del cibo;
- diritto alla libertà di pagamento in contanti;
- stop "all'indottrinamento gender" nelle scuole.

Gli interessati a firmare possono recarsi, muniti di documento di identità, presso lo Sportello Unico del Cittadino, in via Santa Maria 1, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.00 o al pomeriggio, previo appuntamento, da concordare telefonando al numero 0171/444444.

VIABILITÀ

Da Alba e Fossano i treni diretti per l'aeroporto di Torino Caselle

Ieri alla stazione di Alba anche i consiglieri provinciali Antoniotti e Sibille



Partenza dalla stazione di Alba

partenza tutti i giorni da Fossano, con cadenza di circa ogni mezz'ora, verso l'aeroporto di Caselle e 19 invece le corse giornaliere da Alba. Lungo il tragitto tutte le fermate già normalmente effettuate fino a Torino, tra cui Bra. Il servizio è partito sabato 20 gennaio e, nel complesso, sarà attivo dalle ore 5 alle 23. Dal centro di Torino si raggiungerà l'aeroporto in circa 30 minuti.

Il consigliere Antoniotti:

"Si tratta di un'altra importante opportunità per aprire il nostro territorio ai collegamenti internazionali dall'aeroporto di Torino Caselle. Oltre al servizio per i passeggeri, il nuovo collegamento ferroviario rappresenta anche un importante strumento per incrementare il turismo verso Langhe e Roero".

"I primi passi di questo successo - aggiunge la consigliera Sibille - risalgono ad alcuni anni fa, quando io

ero sindaco di Bra e Cirio assessore regionale al Turismo. In quel periodo venne elettrificata la linea Alba-Bra che poi è cresciuta tanto che in questi ultimi anni i viaggiatori sono quadruplicati. Con questo nuova linea verso Caselle si integra il servizio. E' uno sviluppo a doppio canale che riguarda sia chi viaggia verso Torino, sia chi dal capoluogo regionale viene nel nostro territorio, magari per turismo".

L'ANGOLO DI ME.FISTO

Novara: belle iniziative educative-culturali anche senza «stare sulla tazza»

■ Fa piacere avere dei positivi riscontri a quanto si scrive, alle notizie che pubblichiamo e cerchiamo di raccontare in maniera - crediamo - ironica, sui fatti che ci colpiscono per la loro originalità - in positivo - o, talvolta, per la recidiva stupidità di talune condotte. Certamente una sottovalutata, ma preziosa virtù - in particolare per qualsiasi addetto alla ricerca della verità è "saper ascoltare". È stupefacente come l'essere umano riesca a essere talmente concentrato sulle proprie posizioni e presupposizioni da riuscire a perdere, molte volte, particolari ed elementi di riferimento che un buon ascolto avrebbe consentito di acquisire. O, per lo meno, di farlo prima!

E allora ascoltate con attenzione "Troppi papaveri rossi" un brano scrit-

to da un rapper novarese sulla "Giornata della memoria" ma con un testo molto attuale "per ricordarti ancora che c'è chi vorrebbe dimenticare la propria storia, ma s'è fatto forza, senza farsene mai una colpa, ha messo su una giostra che non avrà una seconda corsa..." (ringraziamo, ovviamente, il prof. Giuseppe Passalacqua per la segnalazione).

Spesso, però, i contrasti, sono solo apparenti; riflettono contrapposizioni di punti di vista mentre il fine ultimo è (e deve essere) quello di fare rispettare i diritti propri e quelli altrui, con l'obiet-

tivo di perseguire anche un'educazione giuridica che consenta - attraverso l'apprendimento continuo, l'istruzione, la competenza e la preparazione - di tutelare il prossimo ed evitare prevaricazioni e soprusi. E allora ci fa piacere evidenziare come il Comandante della Polizia Locale di Novara - dr. Paolo Cortese - abbia ritenuto di far svolgere in sede, un Corso di aggiornamento in materia di novità normative, in particolare, di Diritto penale e Diritto processuale penale a cui ha già aderito per la partecipazione anche il Comando di Oleggio capitanato da Roberto Ceffa.

Alla fine, infatti, il buon amministratore e il buon insegnante favoriscono i rapporti della civile convivenza perché a questo serve "educare". Però, con tutto il rispetto e la simpatia per il buon Lutero, che a chi lo derideva per il suo "pensatoio", rispondeva "Deo quod supra, tibi quod cadit infra" (A Dio quel che è sopra, a te ciò che cade sotto), preferiamo stare sopra!

Me. Fisto
(angolodime.fisto@gmail.com)



■ «Nei porti di Genova abbiamo subito ritardi nell'arrivo delle navi ma non abbiamo ancora avuto alcuna disdetta». Il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale (Genova, Savona e Vado Ligure) Paolo Piacenza monitora le ricadute della crisi nel Mar Rosso sugli scali che obbliga le navi a circumnavigare l'Africa allungando i tempi di percorrenza. «L'impatto per i nostri terminal genovesi si traduce in un cambio operativo sulle date di arrivo nave. Il numero delle unità in arrivo è lo stesso, ma la data di arrivo in porto delle navi è cambiata a fronte del nuovo itinerario: con dieci o quindici giorni di navigazione in più arrivano fuori dalle finestre concordate», spiega Roberto Ferrari, amministratore delegato di Psa Italy che a Genova gestisce Psa Genova Prà e Psa Sech. «Questo significa che abbiamo dovuto rimodulare il lavoro e soprattutto riorganizzarlo a breve termine - aggiunge Ferrari - a causa della nuova programmazione degli arrivi e perché tutte le compagnie sono in una situazione di contingenza. Al momento non ci sono variazioni di navi e i volumi sono analoghi a quelli di fine 2023, so-

CRISI NEL MAR ROSSO

Quadruplicati i costi del trasporto dei container

Analisti Ispi: «Escalation in un mese e mezzo nei viaggi da Shanghai a Genova». Il commissario Piacenza: «Ritardi, ma non disdette»



Anche il porto di Genova risente dei problemi nel Mar Rosso

prattutto a fronte del fatto che storicamente questo è un periodo importante di produzione e inoltro delle merci, perché precede il Capodanno cinese». Intanto questa settimana sono arrivate le prime due navi che avevano saltato la programmazione annunciata perché circumnavigando l'Africa hanno allungato il viaggio. Secondo gli analisti di Ispi, Istituto per gli Studi di Politica internazionale, occorre capire quanto è aumentato il costo di trasporto di un container dall'Asia all'Europa, che effetto ha questa crisi sui porti italiani e cosa possiamo prevedere accada all'inflazione, in Europa e nel mondo. In particolare i costi di trasporto medi di un container da 40 piedi da Shanghai a Genova, sono

passati dai 1.471 dollari del 5 ottobre 2023 ai 6.282 del 18 gennaio. Lo spiega Matteo Villa, senior research fellow di Ispi: «I costi di trasporto di un container "tipico" da Shanghai a Genova sono più che quadruplicati nel giro di un mese e mezzo - scrive Villa - E la crisi sta contagiando zone del mondo anche molto lontane: persino i costi di trasporto da Shanghai a Los Angeles, che attraversano l'Oceano Pacifico, sono raddoppiati». Non solo. «A metà gennaio il traffico commerciale dallo stretto di Bab el-Mandeb si era ridotto di più della metà (-55%), riflettendosi sul traffico dal canale di Suez (-40%). Allo stato attuale, l'Egitto rischia di perdere 4 miliardi di dollari di entrate dal canale di Suez, che equivalgono all'1% del proprio Pil», prosegue l'analista che osserva come «nei porti italiani, invece, la crisi al momento sembra essere rientrata. Dopo un primo brusco calo da metà dicembre (che a metà gennaio ha toccato anche il -25%), il numero di grandi navi che raggiungono i 6 maggiori porti italiani è risalito verso livelli normali, assestandosi nell'ultima settimana sul -5%».

MBott

VALPOLCEVERA

Disabilità grave, in via Pedrini nasce un alloggio dedicato al «Dopo di noi»

■ Sono cominciati ieri mattina in via Pedrini a Genova, nella zona del quartiere Diamante di Begato, i lavori di realizzazione di un alloggio dedicato al Dopo di noi, un cohousing sociale per ragazzi con disabilità grave. Il progetto, sviluppato dall'associazione Insieme per caso, prevede la ristrutturazione di un alloggio adiacente al centro diurno già attivo nella zona, attraverso un finanziamento di 63 mila euro assegnato da Regione Liguria attraverso il bando «Dopo di noi» a cui si sono aggiunti 25 mila euro stanziati dal Municipio 5 Valpolcevera. «Il progetto prevede di aumentare la superficie dello spazio a disposizione di circa 175 metri quadrati, per dare maggiore potenziale a una realtà già attiva e importante per questo territorio - commenta l'assessore alle Politiche sociali Giacomo Giampe-drone - Nel complesso il bando Dopo di noi ha avuto uno stanziamento rilevante, 500mila euro, finalizzato a dare la possibilità agli enti del terzo settore e alle associazioni di famiglie di realizzare interventi che possano concretamente venire incontro alle necessità abitative delle per-

sone con disabilità, in particolare a coloro che sono purtroppo privi del sostegno dei genitori, ma la vera innovazione di questa misura è quella di sviluppare un progetto che parte nella fase del 'durante noi' per arrivare a offrire una soluzione concreta a lungo termine». «Questa è una giornata importante - dice l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Genova Lorenza Rosso - nella quale si valorizza un'iniziativa che andrà a far parte di un sistema di interventi a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie nella Valpolcevera. L'alloggio Dopo di Noi rappresen-

ta un'opportunità importante per garantire un supporto nel futuro alle persone con disabilità». «Ringrazio l'Associazione Insieme per Caso per aver portato avanti con grande impegno l'obiettivo di realizzare questo Dopo di Noi sul nostro territorio - conclude Federico Romeo, presidente del Municipio Valpolcevera - Come Municipio ci siamo impegnati a sostenere una parte dei lavori di ristrutturazione. È stato un grande lavoro di squadra e sono felice di aver incontrato tanti sorrisi di questi ragazzi speciali, che abbraccio con grande affetto a nome di tutta la nostra comunità».

L'APPELLO

Plinio: «Il sindaco non tolga la targa Rsi»

■ Gianni Plinio, ex presidente del Consiglio Regionale della Liguria, a seguito della richiesta della Comunità ebraica genovese di rimuovere la targa «Largo Caduti Rsi» nel cimitero di Staglieno ha invitato il sindaco di Genova Marco Bucci a non farlo. «È una targa ivi collocata da tempo ed indica il ristretto spazio attiguo al Sacro dei Caduti della Rsi - ha detto Plinio. Si tratta di una richiesta del tutto pretestuosa volta ad offendere la memoria dei 1.536 caduti, tra militari e civili di cui 70 donne ivi tumulati. È ora di finirla di speculare sul sangue dei vinti. Spero che il sindaco Bucci e tutti i consiglieri almeno di maggioranza condividano il principio secondo cui onorare tutti i caduti, al di là delle appartenenze, sia una nobile dimostrazione di pietas umana e di civiltà».

STEFANO MAI (LEGA)

«L'accorpamento di Carcare non si farà»

■ «L'emendamento che ho presentato con i colleghi Russo e Bozzano, è stato votato e approvato ieri a maggioranza in III commissione attività produttive, cultura, formazione e lavoro. In questo modo si evita l'accorpamento Calasanzio - Comprensivo di Carcare, che risulterebbe complesso visto che si sta parlando di quattro ordini di scuole differenti. È dunque passata la linea sull'accorpamento Boselli - Mazzini di Savona». Lo dice in una nota il capogruppo della Lega in Regione Liguria, Stefano Mai. «Il Pnrr sta portando risorse economiche importanti anche alle scuole - dice - ma in cambio chiede una serie di riforme, compresi gli accorpamenti previsti in questo piano di dimensionamento scolastico. Alla Liguria erano stati chiesti inizialmente 16 accorpamenti tra istituti, ridotti poi a 12 dal Governo, di conseguenza, in provincia di Savona, era necessario fare ancora un accorpamento oltre a quello già fatto di Spotorno-Quiliano».

PREFETTURA DI GENOVA
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
Esito gara

È stata aggiudicata la procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro biennale per l'affidamento dei servizi di gestione di centri di accoglienza costituiti da singole unità abitative. Aggiudicatari: Agorà Soc. Coop. Sociale; Fondazione Centro Di Solidarietà Bianca Costa Bozzo Onlus; P.A. Croce Bianca Genovese O.D.V.; Il Ce.Sto. Cooperativa sociale; S.A.B.A. CAS; Il Biscione SCS; Fondazione L'Ancora ONLUS; RTI Opera Diocesana Madonna Dei Bambini - Villaggio Del Ragazzo - Magis società cooperativa sociale a.r.l. onlus. Importo: € 21.909.319,02. Documentazione www.prefettura.it/genova. Invio alla GUUE: 19/01/2024.

Il Prefetto

SARZANA

Il Comune offre alle donne un corso di difesa personale

Un corso di difesa personale gratuito per le donne residenti nel Comune di Sarzana e nei comuni limitrofi che intendono acquisire abilità base nella difesa personale. Su proposta dell'assessore alla sicurezza Stefano Torri, la Giunta Ponzanelli ha dato mandato alla polizia locale di programmare una serie di incontri teorico-pratici a cura di un pool di istruttori di difesa personale e di psicologi rivolti a un massimo di 50 donne. I corsi avranno cadenza settimanale e si svolgeranno presso i locali della tensostruttura comunale. Per la loro realizzazione il Comune ha stanziato 1400 euro offrendo alle donne interessate di usufruirne in modo gratuito. «Essere al fianco delle donne - dice l'assessore Torri - significa anche aiutarle a sentirsi più sicure e a saper riconoscere i segnali di potenziali pericoli. Per questo pensiamo che questo corso tenuto da professionisti sia uno strumento utile per aiutare molte donne e un ulteriore strumento di attenzione che in qualche modo aiuta a tenere alta l'attenzione. Questo corso è una realtà sulla quale contano molte donne: sono decine, negli anni, che hanno partecipato alle lezioni e che ci chiedono di proseguire con questo progetto. D'altro canto questa Amministrazione intende le politiche della sicurezza fondamentali e intende continuare a investire su tutto ciò che può favorire la prevenzione a tutela dei soggetti più deboli».

L'annuncio dell'assessore Alessio Piana

Un altro milione per l'economia circolare

■ «Aprirà il prossimo 16 febbraio il nuovo bando regionale dedicato all'economia circolare». Ad annunciarlo è l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessio Piana, proponente della misura, rientrando nell'azione 2.6.1 del PR FESR 2021-2027, in favore delle imprese che intendono convertire l'attività da un approccio lineare a uno circolare. «Un ulteriore milione per continuare ad accompagnare le imprese ad un uso più razionale delle risorse, delle materie e degli scarti di lavorazione. Un impegno che portiamo avanti da mesi e che ha già coinvolto, con i precedenti bandi, una ventina di aziende liguri - spiega l'assessore Alessio Piana - Con questa nuova misura sosterremo azioni propedeutiche a re-immettere nella catena del valore materie prime inutilizzate e far sì che non diventino rifiuti. E lo faremo con contributi a fondo perduto che possono raggiungere l'80% dell'investimento effettuato dalle imprese elevabile fino al 90% se localizzate nell'entroterra». «Un grande sforzo che mettiamo in campo - aggiun-

ge l'assessore - anche per traguardare gli ambiziosi obiettivi posti a livello comunitario di aumentare la quantità di rifiuti usati come materie prime». La procedura di tipo valutativo dello strumento, che ha una dotazione finanziaria di un milione di euro, è a sportello. Sono ammissibili spese per prestazioni consulenziali; acquisto di software, brevetti, licenze, know-how; costi indiretti (fino al 7% dei costi diretti ammissibili). Il massimo contributo concedibile è di 40 mila euro. I progetti, per essere ammessi ad agevolazione, devono essere realizzati e rendicontati entro ottobre 2024 e avere un costo minimo non inferiore ai 5 mila euro. Sono consentiti interventi avviati a partire dal 1° luglio 2023. Le imprese interessate possono far domanda esclusivamente on line, accedendo al sistema «Bandi on line» di Filse, dal 16 febbraio al 17 marzo 2024. A partire dall'8 febbraio sarà attiva la modalità offline per iniziare a predisporre la candidatura.

Monica Bottino

■ Nel mese in cui si ricordano l'Olocausto e la persecuzione del popolo Ebraico, in una contingenza internazionale così difficile come quella che stiamo vivendo, arriva a Genova la presentazione di un volume che aiuta a fare chiarezza e a dare un nome ai tantissimi ebrei che, a vario titolo, con diversa estrazione sociale, parteciparono attivamente alle battaglie per l'unificazione italiana, dando la vita in nome di un ideale di uguaglianza e libertà. L'appuntamento da non perdere è dunque martedì prossimo 30 gennaio alle 17.45 a Palazzo Ducale, nella Sala Borlandi della Società Ligure di Storia Patria, dove, in occasione della Giornata della Memoria 2024, l'Associazione nazionale Veterani e Reduci Garibaldini (Anvrg) e la stessa Società di Storia Patria presenteranno il volume «Ebrei in camicia rossa, mondo ebraico e tradizione garibaldina fra Risorgimento e Resistenza», a cura di Eva Cecchinato, Federico Goddi, Andrea Spicciarelli e Matteo Stefanori. L'incontro sarà aperto dai saluti del presidente della Società Ligure di Storia Patria, Stefano Gardini e di Raffaella Ponte, presidente Anvrg. Gli autori intervengono insieme con Guido Levi e Carlo Stiaccini di Unige, mentre le conclusioni saranno affidate a Enzo Baldini, presidente della sezione Anvrg Genova-Chiavari «Sante Garibaldi».

Il volume nasce dal progetto che ha visto lavorare insieme l'Ufficio storico dell'Anvrg «Giuseppe Garibaldi», due giovani storici Andrea Spic-

MARTEDÌ 30 GENNAIO NELLA SALA BORLANDI DI PALAZZO DUCALE

Gli Ebrei in camicia rossa che hanno fatto la Storia

In occasione della Giornata della Memoria, l'Associazione Veterani e Reduci Garibaldini presenta un volume imperdibile



Tanti i momenti storici in cui gli ebrei hanno partecipato alle battaglie per l'Italia

ciarelli e Matteo Stefanori, la professoressa Eva Cecchinato dell'Università Ca' Foscari di Venezia, nota studiosa di Garibaldi e della tradizione garibaldina, e Federico Goddi docente della Sapienza di Roma. Ne è nata anche una mostra, già in tour fra diverse città italiane. Ecco quindi che a Genova arriva il catalogo, fresco di stampa, in versione bilingue: il progetto grafico è di Simone Zappaterreno. La traduzione inglese, a cura di Silvia Pellegrini, è stata pen-

sata per garantire una più ampia fruizione della materia.

«In occasione dell'80esimo anniversario della promulgazione delle infami leggi razziali da parte del regime fascista si è pensato di evidenziare un aspetto della storia che certamente è meno conosciuto - spiega la professoressa Cecchinato nel libro - Ovvero il contributo dei tanti volontari di origine ebraica che hanno combattuto per la costruzione, prima dell'Italia

unita e poi dell'Italia democratica e repubblicana». Secondo Amedeo Osti Guerrazzi, che ha curato l'introduzione, «gli ebrei italiani alla vigilia dell'emancipazione, cioè nella prima parte dell'Ottocento, erano riuniti in comunità piccole e, soprattutto, povere. Secoli di persecuzione, di vessazioni, di ghettizzazione (a partire dal XVI secolo), hanno fatto degli ebrei una comunità particolarmente povera, disprezzata e isolata. Le interdizioni israelitiche avevano impedito praticamente qualsiasi tipo di lavoro, nonché i diritti civili e politici».

«Le cose cambiano - osserva il professor Enzo Baldini - con lo Statuto Albertino, primo te-

sto costituzionale che, nel 1848, stabilisce all'articolo 24 che *Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge*. Pochi mesi dopo il concetto viene precisato con una legge che stabilisce che *La differenza di culto non forma eccezione al godimento dei diritti civili e politici, ed all'ammissibilità alle cariche civili e militari*: così per gli ebrei si aprono le porte per carriere in seno al Parlamento, Governo, Esercito sardo e quindi poi italiano». Tra i patrioti del primo e del secondo Risorgimento molti provenivano proprio dal mondo ebraico, come è ben illustrato nel volume, il cui percorso copre un arco temporale ampio e significativo, dalla fine dell'età Napoleonica alla Liberazione, focalizzandosi sui momenti e i protagonisti più significativi con un linguaggio chiaro e avvincente che ne valorizza il valore scientifico. La narrazione ripercorre la partecipazione della comunità ebraica italiana ad un secolo di storia nazionale, dal biennio rivoluzionario del 1848-49 fino alla Resistenza al nazi-fascismo,

intersecandola con le svariate esperienze in camicia rossa che hanno contrassegnato il Risorgimento italiano, il drammatico passaggio a cavallo fra il Lungo Ottocento e il Secolo breve nelle trincee della Prima guerra mondiale prima e poi rifiorite nella Lotta di Liberazione Nazionale che metteva la parola fine alla ventennale dittatura fascista. Approfondimenti e biografie esemplari di personaggi illustri (tra i quali Cesare Parenzo, Riccardo Luzzatto, Eugenio Curiel) e di figure meno note (Federico Ravà, Camillo Lattes, Pietro Giusto Jacchi) evidenziano come in concreto si esplicò l'appartenenza e la fedeltà agli ideali ebraici e garibaldini. «La città di Genova fu molto ospitale per gli ebrei, molti dei quali vi si stabilirono dopo la fuga da Venezia - continua Baldini - E mi piace ricordare, tra i tanti, Enrico Uziel che a 18 anni partì da Quarto per la spedizione dei Mille e al quale è stata dedicata una via a Sampierdarena». Suo padre decise di trasferirsi con la famiglia a Genova e il figlio, come i cugini, furono educati agli ideali patriottici. Il ragazzo combatté a fianco di Ippolito Nievo e morì a Palermo nel secondo giorno degli scontri. «Nel suo *Resoconto amministrativo* della prima spedizione in Sicilia Nievo lo definiva *novello vanto d'Italia, ed esempio di valore a' suoi figli* - si legge nel volume - *Abba lo ricordava bellissimo nei suoi diciotto anni e celebrava lui ed Enrico Richiedi come due fiori di giovinezza*». Nel 1935 a Genova una strada di Sampierdarena, vico Maddaloni, fu rinominata in suo onore.

È in edicola

BancaFinanza



CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com per avere informazioni

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

NEL CORSO DEI LAVORI DI PRESENTAZIONE DEL «MANIFESTO START WE-UP: ACCENDIAMO L'IMPRESA FEMMINILE»



La proposta

■ **burocrazia:** rimuovere gli ostacoli all'interno del mercato unico europeo incoraggiando una regolamentazione che supporti l'attività imprenditoriale e che incrementi l'attrattività del contesto europeo. "Competitivi per attrarre capitali ed idee";

■ **concorrenza:** migliore politica sulla concorrenza assicurando procedimenti giuridici più celeri per incrementare la certezza del diritto. Ma anche rafforzare le alleanze internazionali, ripristinare gli equilibri a livello globale con lo scopo di aumentare la sicurezza economica. "Competitivi con certezza nei tempi e nelle procedure per il commercio";

■ **innovazione:** rafforzare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale oltre ad incentivare quelle innovazioni la cui adozione richiede ingenti investimenti come ad esempio nelle infrastrutture digitali e nella sicurezza informatica. "Competitivi nelle tecnologie emergenti";

■ **energia:** Se da un lato bisogna proseguire nel processo di decarbonizzazione, al contempo bisogna evitare la deindustrializzazione sviluppando le infrastrutture energetiche dell'UE e stabilire condizioni eque a livello internazionale per l'approvvigionamento. "Competitivi nei costi energetici".

■ L'Onorevole Gianna Gancia, membro sostituto della Commissione Industria, Ricerca ed Energia del Parlamento Europeo, è intervenuta durante la presentazione del «Manifesto Start We-Up: Accendiamo l'Impresa Femminile».

L'evento, ospitato dalla Vicepresidente Pina Picerno nella Sala Spaak del Parlamento Europeo, è stato un punto di incontro cruciale per donne imprenditrici determinate a promuovere l'impresa femminile e aumentare la competitività europea a livello internazionale.

L'iniziativa, promossa da «Gruppo Donne di Confini Industria» e «LeContemporanee», con il patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il supporto di UnionCamere, ha offerto una piattaforma cruciale per discutere la valorizzazione dell'impresa femminile, superando ostacoli sociali, burocratici e legislativi che limitano la partecipazione delle donne nel mondo professionale e del lavoro.

Durante la presentazione, l'Europarlamentare

Gianna Gancia: «Serve un'Europa unita per l'imprenditoria femminile: definizione chiara e azioni concrete contro il gender gap»

L'europarlamentare ha proposto un'azione pragmatica per abbattere gli ostacoli burocratici e legislativi

Gancia ha sottolineato la concretezza del manifesto, affermando che le proposte mirano a sostenere le imprese europee in un momento di difficoltà oggettiva. Ha enfatizzato la necessità di criteri uniformi per la partecipazione femminile nelle piccole e medie imprese europee e ha proposto azioni pragmatiche per abbattere gli ostacoli burocratici e legislativi.

L'Europa è la nostra risorsa principale contro il rischio di essere

schiacciati tra gli USA e la Cina

«Prima di essere un'europarlamentare - ha affermato Gianna Gancia nella sua dichiarazione - sono un'imprenditrice donna. Queste proposte non sono 'bandierine ideologiche', ma puntano a far crescere l'impresa in un momento di oggettiva difficoltà delle imprese europee a livello di competitività sul piano internazionale. L'Europa non deve essere un ostacolo, bensì la nostra risorsa prin-

cipale contro il rischio di essere schiacciati tra gli USA e la Cina. Il nostro obiettivo comune è abbattere gli ostacoli burocratici e legislativi che frenano le donne nel voler fare impresa, anche attraverso una definizione unica europea di impresa femminile. Per raggiungere questi obiettivi, dobbiamo essere pragmatici.

La nostra credibilità dipende dalla nostra capacità di tradurre i nostri obiettivi dichiarati in azioni

concrete».

Da dove iniziare

«Per prima cosa - continua l'On. Gancia -, occorre superare la risoluzione del parlamento europeo del 13 settembre 2011 sull'imprenditorialità femminile per avere una definizione unica di impresa femminile valida per tutti gli Stati membri. Deve essere chiaro che è "impresa femminile" quell'azienda a maggioranza femminile nelle quote di proprietà e/o nei suoi organi di amministrazione».

e di governance. Oltre agli aspetti normativi, serve però una strategia europea sulla competitività delle imprese anche femminili. Dobbiamo prendere atto che l'economia europea ha fatto registrare un progressivo indebolimento, perdendo slancio e cedendo centralità nelle catene dell'offerta, a beneficio di altri paesi come Stati Uniti e Cina.

«La mia proposta è che l'attuazione di questa strategia sia inserita in un grande piano di investimenti europeo per la competitività delle aziende e del mondo del lavoro: una riedizione del modello Recovery Fund, anche attraverso debito comune europeo, questa volta in chiave competitività con un capitolo specifico sulla competitività femminile».

A conclusione sul suo intervento, l'europarlamentare Gianna Gancia ricorda il bisogno di essere uniti per essere forti, cercando di concentrarsi su ciò che ci unisce e non solo su ciò che ci divide: un passo decisivo per il futuro di un'Europa più forte, libera e indipendente.



Chi è Gianna Gancia

Nata a Bra il 31 dicembre 1972, Gianna Gancia è una politica italiana, attualmente europarlamentare dal 2019 dove fa parte del gruppo ID (Identità e Democrazia). Proveniente dalla famiglia Gancia, rinomata produttrice di vini, è cresciuta a Narzole. Inizia la sua carriera politica nel 1991 come consigliera comunale. Eletta nel 2009 a Cuneo come la più giovane presidente di provincia in Italia, Gancia si è distinta per il suo impegno in diverse aree, tra cui Grandi Infrastrutture e Sostegno all'economia locale. Nel 2014 è stata eletta nel Consiglio regionale del Piemonte e nel 2019 ha vinto le elezioni europee diventando europarlamentare. Sposata con il politico della Lega Roberto Calderoli, ha un figlio, Giampiero, nato nel 2000.



studiowiki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE